

MAP TOUR/OCRE: CI SONO CREPE, MA C'E' CHI NON SI LAMENTA

3 Marzo 2012



I Map, Moduli abitativi provvisori, ospitano i cittadini che hanno la casa distrutta o inagibile in tutti i comuni del "cratere".

Sono stati tirati su anche per gli abitanti delle frazioni dell'Aquila che avevano la loro abitazione classificata "E", "F" o in "zona rossa".

Vere e proprie casette a uno, massimo due piani, realizzate in legno e altri materiali dalle ditte più disparate e da una pluralità di enti finanziatori, costituiscono tutt'oggi un rifugio molto importante per oltre 7 mila persone.

Come si vive nei Map? Dopo aver indagato su usi e costumi assunti dai cittadini terremotati nei 19 nuclei del progetto C.a.s.e., *AbruzzoWeb* comincia questo nuovo viaggio all'interno delle altre casette provvisorie.

Un "Map Tour" per capire cosa va e cosa non va, dove si potrebbe migliorare e quali sono gli aspetti positivi. Buona lettura.

OCRE - Uno dei comuni più belli d'Abruzzo, anche Ocre (L'Aquila) è stato purtroppo colpito duramente dal sisma del 6 aprile 2009.

Rispetto ad altre realtà del cosiddetto "cratere sismico" però, la situazione nelle frazioni in cui si divide il comune non appare disperata, anzi. I cittadini più sfortunati, quelli che hanno visto le proprie abitazioni danneggiate più gravemente dal terremoto e che ora sono ospitati all'interno dei Map (Moduli abitativi provvisori), sono ottimisti e tutto sommato soddisfatti dell'attuale sistemazione.

Il paese più danneggiato è sicuramente San Felice, borgo meraviglioso e quasi interamente distrutto dal sisma, ed è proprio lì che i cittadini sfollati si trovano a vivere i maggiori disagi.

I Map a San Felice sono distribuiti in due aree distinte; nella prima, le sette strutture provvisorie sono nascoste dietro i ben più eleganti moduli abitativi donati dalla generosa protezione civile di Bolzano, allineati su due file, proprio a ridosso delle mura perimetrali del paese.

Sedute davanti a una delle "casette" ci sono delle signore "a prendere il fresco" che chiacchierano tra loro.

La signora Anna Rosa è la più sfiduciata. "Qui stiamo male - dice - mi sto dannando l'anima perché ho 86 anni e temo per la mia vita. Nella casetta che mi è stata assegnata ci sono delle crepe enormi, ho paura che si stacchi tutto e venga giù. Va a finire che mi sono salvata dal terremoto e che vengo a morire qui".

"Ho segnalato la cosa al Comune - spiega - anche perché non riguarda solo me, ma anche gli altri abitanti dei Map e mi è stato risposto che il problema è di competenza della protezione civile".

"Il fatto è che queste strutture sono state fatte in fretta e furia e ora se ne pagano le conseguenze - spiega - Sono già stati fatti i lavori per sistemare l'intonaco esterno che si stava staccando completamente, più altri interventi sul tetto per

sostituire la guaina isolante che era completamente danneggiata. Sono state fatte delle scelte strutturali assurde: per esempio nel bel mezzo della mia camera da letto c'è un pilastro di legno che è una vera e propria arma mortale. Quando la notte mi alzo per andare in bagno la prendo in pieno una volta sì e l'altra pure".

Il sito scelto per i Map piace a tutti, solo la signora Flora e il signor Giovanni hanno delle rimostranze da fare: "Abbiamo seri problemi con il drenaggio dell'acqua che scende giù dal paese, abbiamo segnalato il problema all'amministrazione, ma l'unica cosa che hanno fatto è stato mettere del brecciolino che non ha affatto risolto il problema. Quando piove molto, l'acqua non viene assorbita dal suolo e prima o poi ci troveremo ad avere a che fare con le conseguenze di tutto questo".

"Per non parlare poi dei topi: le tramezzature si stanno staccando le une dalle altre e qualche tempo fa sono riusciti a entrare", concludono.

A San Panfilo i Map sono solo quattro e sono stati posizionati proprio a ridosso del paese, sulla strada che conduce al Castello di Ocre. A fianco ai moduli abitativi provvisori, anche qui, troviamo le strutture donate dalla provincia di Bolzano.

Il simpaticissimo signor Domenico, (che sulla sua professione dice: "tengo le capre"), ne occupa una ed è molto contento di questa sistemazione: "Stiamo benissimo - dice - e non abbiamo problemi di nessun tipo. Oltretutto questa è come una piccola comunità, organizziamo feste, specie in estate. Ci possono essere degli attriti, ma come in tutti i condomini".

"Solo sulla posizione avrei qualcosa da ridire, perché questa è una zona troppo esposta alle intemperie, ma evidentemente non si poteva trovare di meglio, quindi va bene così", conclude.

Non ha lo stesso entusiasmo un'altra signora di San Panfilo che invece occupa uno dei quattro Map: "Da poco è stata fissata un canone per il condominio di 120 euro l'anno. Noi ci siamo opposti anzitutto perché avevamo una casa di proprietà e poi perché di fatto non ci viene fornito nessun tipo di servizio condominiale. Per qualsiasi problema dobbiamo pensarci da soli, per esempio ognuno si occupa di falciare l'erba davanti a casa propria o di spalare la neve sul vialetto, come è successo qualche settimana fa".

A San Martino, la frazione più alta in quota, troviamo 10 Map, di cui solo uno non assegnato, disposti a ferro di cavallo. La signora Concetta e la signora Barbara non hanno nulla di cui lamentarsi, anzi rimproverano quelle persone a cui "non va mai bene niente".

"È peccato lamentarsi, in fondo stiamo bene, magari un po' stretti, ma non ci manca nulla, il posto che hanno scelto è ottimo, riparato", dicono in coro.

"Siamo d'accordo con il pagamento della tassa condominiale, del resto se si riceve un servizio è giusto che lo si paghi", dice la signora Concetta.

A Valle e Cavalletto la situazione è la stessa, le persone sono contente della sistemazione.

Valerio, un giovane di Valle, si trova bene. "Non ci sono grossi problemi, la posizione è ottima. L'obiettivo è comunque quello di tornare a casa nostra il prima possibile, ma al momento è ancora tutto fermo e non si sa quanto tempo dovremo aspettare ancora".

"Del resto a parte la comodità di stare a casa nostra non è cambiato molto: siamo tutti del posto! Poi noi giovani soffriamo ancora meno questa situazione rispetto alle persone anziane perché ci possiamo spostare con le macchine e comunque stiamo fuori tutto il giorno per la scuola o per il lavoro", conclude.

La signora Marina, di Valle, e sua figlia Anna, che invece occupa un Map nel sito di Cavalletto, sono della stessa opinione: "Ci stiamo benissimo, adoriamo il posto, soprattutto per il panorama, poi con i nostri vicini ci conosciamo da anni. È una situazione ideale. Speriamo di rimanerci per sempre".

"Dal canto nostro siamo d'accordo con il pagamento della tassa condominiale di 120 euro l'anno, ma vorremmo avere in cambio dei servizi, per esempio sarebbe bello se qualcuno del Comune venisse a spalare la neve, quando occorre, e che periodicamente venisse a pulire o a tagliare le erbacce", concludono.